

Cucù

di Marcello Veneziani



Per le statistiche siamo già morti

Basta con le statistiche che ci rovesciate addosso ogni giorno come estrema unzione. Stando alle statistiche io, per esempio, sarei morto da qualche anno. E così molti di voi, come l'Italia. Dunque, calcoliamo. I maschi vivono sette anni meno delle donne e io sono maschio. I mancini, poi, vivono sette anni meno dei destrimani e io sono mancino.

Chi non pratica sport né diete e non fa i controlli medici, vive sei anni meno degli altri e io sono tra questi. Chi si espone troppo al sole, senza

precauzioni, come faccio io, si gioca, diciamo, tre anni di vita. Facendo i conti, avrei una penalità di 23 anni; riportando l'età alla durata media della vita, sarei morto da tre anni a mia insaputa. Per fortuna non fumo e non bevo, altrimenti la mia retroattività di defunto risalirebbe alla gioventù.

Non so se toglie qualcosa pure il tifo sportivo, i troppi libri letti e aver mangiato troppa liquirizia. Quel che state leggendo, secondo la statistica, sarebbe dunque un cucù postumo,

inviato da un account spiritico. Se dovessimo attenerci alle statistiche e al paurismo, cioè alla paura di tutto, anche l'Italia con quei dati e quei debiti lì sarebbe finita da un pezzo. Sì, è meglio prevenire, abbiate cura di voi e tutte le sante menate che sappiamo. Però basta con questo terrorismo statistico, il buco del debito a voragine, il buco dell'ozono a cappello di prete, i contagi, i pianeti, i cinesi, lo stress. Vogliamo le mani libere, invece che una per le pillole e l'altra per grattarci.

